



**BLOCCA IL PREZZO SULL'RC AUTO PER 2 ANNI!**

# L'Unità



**CHIAMA SUBITO**  
**800 30 49 99**

**LINEAR**  
Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

**L'uomo più potente del mondo. «Il modo migliore per sconfiggere**



**il totalitarismo dell'odio è con una ideologia della speranza... un'ideologia dell'odio...**

**scusate, con una ideologia della speranza»**

George W. Bush, discorso tenuto l'11 gennaio a Fort Benning e riportato da «Internazionale»

## Inutile, i vescovi non sentono ragione

**Pacs, monsignor Betori dice no a Napolitano: niente mediazioni, niente legge Fassino: reazione sorprendente. Poi una correzione del Vaticano sul Quirinale**

### Il dogma e il buon senso

ANTONIO PADELLARO

In molti, sbagliando, ci hanno ricamato sopra ma sulle coppie di fatto Giorgio Napolitano, a Madrid, ha voluto dire esattamente quello che ha detto. Che, cioè, su una questione tanto delicata sarebbe auspicabile l'intesa tra laici e cattolici. Chiamiamola moral suasion, chiamiamola buon senso ma quale altra risposta avrebbe potuto dare ai giornalisti un presidente della Repubblica sempre così convinto della necessità del dialogo e dell'ascolto? E a maggior ragione quando nel confronto tra sensibilità diverse c'è da tutelare, non il Vaticano, ma i credenti in quanto tali e tra essi, come egli ha precisato «la componente di storica ispirazione cattolica» all'interno dello stesso centrosinistra.

Però, per ricercare soluzioni condivise, evitando di innalzare nuovi anacronistici steccati bisognerebbe essere in due. Cosa che non è, avendo la Cei, per bocca del segretario Giuseppe Betori, subito ribadito in forma, possiamo dirlo?, dogmatica il no e poi no a una legge sui Pacs. No, si badi bene, contro una legge dello Stato italiano suscitando la non gradevole impressione di una nuova invasione di campo come diretta risposta al gesto distensivo del capo dello Stato italiano. Impresione fortunatamente corretta in extremis dall'apprezzamento per le parole di Napolitano espresso dal portavoce della Santa Sede, che se salva la forma temiamo lasci inalterata la sostanza. La domanda a questo punto riguarda lo spazio eventualmente rimasto per evitare «l'inopportuna e aspra conflittualità» (il ds Fassino) tenendo conto che sono in gioco «i diritti delle persone che non possono essere discriminate» (il cattolico Marini). Nessuno, evidentemente, può pretendere che la Chiesa rinunci ai suoi valori. Così come, altrettanto evidentemente la Chiesa non può pretendere di definire i valori ai quali lo Stato e i suoi cittadini dovrebbero attenersi.

Un no alle coppie di fatto, è fin qui niente di nuovo. Ma un no anche all'invito al dialogo lanciato dal presidente Napolitano, e questo - per dirla con il segretario dei Ds, Fassino - è perlomeno «sorprendente». Il segretario della Cei monsignor Betori schiera i vescovi sulla linea oltranzista contro le coppie di fatto: nessuna mediazione, «la legge è superflua». In serata arriva una correzione del Vaticano almeno a proposito di Napolitano, di cui «apprezza» gli sforzi. Comunque il centrosinistra va avanti. Fassino e il presidente del Senato Marini ribadiscono il no alle discriminazioni: «La legge va fatta». E da Santiago, dove ha incontrato la presidente Bachelet, il presidente della Camera Bertinotti osserva: «Sui diritti il Cile è più avanti di noi».

Monteforte, Zegarelli Lombardo alle pagine 2 e 3

Staino



Conflitto di interessi

### INSISTO, SILVIO BERLUSCONI NON È UN NUOVO DE GAULLE

FURIO COLOMBO

Parlare del conflitto di interessi di Silvio Berlusconi, che è la vera unica e clamorosa distorsione della politica italiana rispetto al bene e al male di ogni altro Paese democratico, deve apparire ad alcuni una sorta di divieto implicito, una barriera insuperabile come quelle di cui ci parlano gli antropologi a proposito di incesto o di cannibalismo. Non si può e basta. E così, quando la politologa Donatella Campus sceglie di occuparsi di antipolitica e di personaggi che arrivano al potere sdegnando ogni percorso della po-

litica tradizionale e nonostante e a dispetto di questo loro disprezzo per la politica tradizionale, giungono al vertice istituzionale di un paese democratico, individuano tre straordinari personaggi contemporanei: De Gaulle, Reagan e Berlusconi. Ora è vero che tutti e tre hanno sdegnato la ritualità partitica a cui si piegano tutti gli altri (però il caso Prodi, votato spontaneamente da quattro milioni e più di persone non da partiti, avrebbe dovuto attrarre almeno la visione marginale della nostra attrice).

segue a pagina 27

Il commento

Alitalia / 1

### IL COMPRATORE «VOLETEROSO»



RINALDO GIANOLA

C'è una diffusa soddisfazione ai vertici del governo per la presentazione di undici manifestazioni d'interesse per la privatizzazione di Alitalia. Prodi è contento, Padua-Schioppa è ottimista, persino la Borsa è contagiata da questo clima gioioso. Per la verità è un entusiasmo che si fa fatica a comprendere e a condividere. I candidati all'acquisto della compagnia di bandiera sono certo numerosi, ma appaiono come un gruppo, questo sì, di «volenterosi» che, come in una partita di poker, hanno buttato sul tavolo la loro disponibilità ad andare a vedere le carte che, in questo momento, sono in mano all'azionista di maggioranza, cioè lo Stato. È assai probabile, e auspicabile, che questi undici pretendenti si trasformino, almeno in qualche caso, in solidi veicoli per altri interessi molto più rilevanti.

segue a pagina 26

Alitalia / 2

### L'ATTESA DI FIUMICINO

ROBERTO COTRONEO

In quella luce incerta che c'è a Roma quando il sole non si decide a uscire, l'aeroporto di Fiumicino ti appare come un edificio non finito, precario, con il cielo attraversato da aerei bassissimi che sembrano sfiorarti e da un odore di nafta inquinante e insopportabile. Dentro, oltre il via vai dei viaggiatori in trolley, preoccupati di far passare i bagagli, una fila di teste di colori abbastanza simili tra loro. Sono le ragazze dell'accettazione dei banchi Alitalia. Tutte in divisa, tutte con lo sguardo fisso su un monitor, tutte a usare poche frasi secche ma gentili, per far sfoltire più rapidamente possibile le file.

segue a pagina 7

## D'Alema dice: il governo rischia. E loro litigano

**Il vicepremier lancia l'allarme. Ma i ministri non raccolgono: dai Pacs a Kabul ancora divisioni**

«Basta con questo stillicidio di polemiche nel governo, la gente non ne può più». L'allarme di Massimo D'Alema non sembra però raccogliere troppa attenzione. Anzi da Mastella a Pecoraro Scario - chiamati in causa dal ministro degli Esteri - le risposte sono polemiche. D'Alema parla anche della campagna lanciata per una candidatura di Veltroni alla guida del Pd: «Essere messi in corsa 4 anni prima rischia di fargli del male». Veltroni concorda: «Sono impegnato a fare il sindaco».

Carugati e Frulletti a pagina 4

**L'intervista**  
**UGO SPOSETTI**  
**«A BINDI DICO: CI TENIAMO SEDI E FESTA UNITÀ»**

Collini a pagina 6

IL SINDACO DI GELA

### «Il pizzo anche da aziende comunali»

**DENUNCIA SHOCK del sindaco di Gela Rosario Crocetta: «Ho la certezza che le 8 imprese che gestiscono il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti dal '95 a oggi hanno pagato alla mafia l'equivalente di 18mila euro al mese». Crocetta ha presentato un esposto dettagliato a polizia e magistratura.**

Gervasi e Tristano pagina 9



## IN VIAGGIO CON IL KAMIKAZE

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

«Tre persone sono rimaste uccise. I loro volti riempiono la mia mente. E s'intrecciano con quello dell'uomo che avevo preso in macchina. Da quel maledetto momento continuo a chiedermi se avrei potuto salvare le loro vite. Forse avrei dovuto investirlo: ma poteva anche essere uno squilibrato... Mi dico che gli ho impedito comunque di compiere una strage più grave. Mi dico Yossi, non potevi fare altrimenti. Ma ancora non mi do pace».

segue a pagina 12

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

### Bugiardi si nasce

**NON SONO TANTE** (forse duecentomila) le persone che, come noi, di primo mattino hanno voglia di sentire un dibattito politico ad «Omnibus». E almeno non ci toccasse sorbire, insieme al caffè, anche Renato Brunetta, economista, economista, economista (lui ripete tutto tre volte) del governo Berlusconi. Il quale, non contento dei guai provocati al Paese, ora attacca le liberalizzazioni che avrebbe voluto, ma non ha saputo o potuto fare (lui dice che non ha potuto, perché aveva la palla al piede della Lega: Bossi se ne ricordi). Ieri mattina, il fin troppo paziente ministro Santagata, gli ha fatto notare come non si possa accusare il governo Prodi di succhiare il sangue dei contribuenti e poi considerare l'aumento delle entrate fiscali un grande merito del governo precedente. Siamo alle solite: i berluscones imitano sfacciatamente Berlusconi, dicendo una cosa e anche il suo contrario. Ma, purtroppo per loro, se Berlusconi è bugiardo, non vuol dire che basta essere bugiardi per diventare ricchi e impuniti come lui.

**Lucidelcinemaitaliano**  
In edicola con l'Unità la decima uscita:  
**Porte aperte**  
regia di Gianni Amelio

In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano.

Puoi acquistare questo DVD anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

**COMBAT FILM**  
**LA GUERRA IN PRIMO PIANO**  
Da John Huston a William Wyler. I più grandi registi dell'epoca raccontano in presa diretta come gli alleati liberano l'Europa dal nazismo. Le immagini inedite degli archivi angloamericani in esclusiva con l'Unità.

Il primo numero della serie:  
- BUCHENWALD  
- PRIGIONIERI

In edicola con l'Unità a soli 9,90 euro in più!

Se non trovi il prodotto in edicola contatta [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiama 02/66505065 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14